



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org



Prot. MG 12/22

Oggetto: Circolare di Quaresima

Carissime Sorelle!

Mentre vi scrivo, arrivano le prime notizie dell'inizio della guerra in Ucraina. La situazione è grave non solo per le due Nazioni direttamente coinvolte nel conflitto, ma perché tutta l'Europa è in grande rischio, e in modo speciale i Paesi più vicini come la Polonia e la Romania. Tutte siamo coscienti dell'assurdità della guerra, ed è triste vedere l'incapacità dell'umanità di imparare dalla storia: le guerre non sono mai state una soluzione buona, non si genera pace facendo guerra, non si promuove lo sviluppo attraverso la violenza, non si dà la libertà con la dominazione...

Il Papa ieri, nella Catechesi del mercoledì, ha richiamato ancora una volta i governanti alla riflessione e al dialogo, e ha fatto un sofferto appello a tutti i credenti di offrire il digiuno e l'astinenza del prossimo 2 marzo, Mercoledì delle ceneri, chiedendo a Dio il dono della pace.

Quindi, inizieremo la Quaresima di questo anno 2022 con un maggiore impegno, facendo che tutte le nostre preghiere, rinunce, offerte siano indirizzate a strappare dal cuore di Dio il dono della pace e la fine di ogni guerra nel mondo. So che risponderemo con serietà, con fede e con fiducia chiedendo a Gesù, Principe della Pace, questo dono, ma perché la preghiera abbia efficacia deve essere accompagnata innanzitutto dall'impegno concreto, cercando di costruire questa pace nelle nostre Comunità, superando le "piccole guerre" quotidiane, a volte silenziose, che spesso abbiamo tra di noi. Sarà il miglior contributo per ottenere da Dio il dono della Pace, specialmente in Ucraina.

Come vi ho già anticipato nella lettera con le "Notizie di Famiglia" ricevuta ultimamente, la proposta per questa Quaresima ha una modalità diversa dalle altre.

Vorrei proporvi tre suggerimenti per vivere insieme questo tempo forte di preparazione alla Pasqua, situandoci nel contesto del Giubileo dei 150 anni della nascita di Don Orione e dell'Anno vocazionale orionino, ma anche nel contesto dell'inizio dei Capitoli locali, previsti per i mesi di maggio e giugno prossimi:

1. Recuperare la comunicazione.
2. Ritornare alle nostre Costituzioni.
3. Celebrare la nostra vocazione orionina.

1. Recuperare la comunicazione.

Viviamo immerse nell'era della comunicazione dove possiamo essere al corrente di tutto in tempo reale grazie alle tecnologie digitali e alla diffusione di applicazioni a portata di mano, che ci permettono, non solo di trasmettere notizie, ma principalmente immagini, voci, video...

Si tratta veramente di una cosa molto, molto bella che, personalmente, come sapete, ci tengo ad adoperare con la finalità di creare in noi più spirito di famiglia e di coinvolgimento in ciò che fanno le nostre consorelle nel mondo. Tante di voi ringraziano di questa iniziativa, perché così si allarga il cuore e la preghiera, e ci sentiamo parte viva della vita della Congregazione.

Allo stesso tempo, constatiamo, con preoccupazione, una certa difficoltà di comunicare con chi ci sta accanto, con chi lavora con noi, con chi collabora nelle nostre opere di carità... siamo spesso in continua "comunicazione virtuale" ma faticiamo ad avere una "comunicazione reale" fatta di attenzione, di ascolto, di concentrazione nel "qui" delle persone. Questo non solo lo dico come un

atteggiamento “mio” o “nostro” verso gli altri, ma anche come un atteggiamento degli altri verso di “me”, verso di “noi”. Ditemi se non vi sentite male quando parlate con una persona che invece di guardarvi e prestarvi attenzione, sta continuamente “spiando” il cellulare?

Credo che ci troviamo di fronte a una grande sfida, carissime sorelle, che non significa “demonizzare” o “abbandonare” gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione per la comunicazione, ma piuttosto di mettere ogni cosa al posto giusto, di ridare valore a ciò che è veramente importante, di riorganizzare la scala dei valori, cercando in tutto la qualità umanizzante e fraterna di una “vera” comunicazione.

È importante non confondere l’”informazione” con la “comunicazione”... la prima è unidirezionale: “io ti informo”, e a volte entriamo in una specie di “corsa all’informazione”, chi dà prima la notizia!!! La seconda è circolare: mi coinvolge nel dinamismo della “parola”, del “silenzio”, dell’”ascolto”, della “risposta”... è molto diverso, vero? E credo che è proprio questo ciò che bisogna ridimensionare, curare e purificare.

La vera e autentica comunicazione ha, come centro e cuore, la “parola”, una parola vera ed efficace; ha, come centro e cuore, il “silenzio”, un silenzio attento e fecondo. Solo così potremo parlare di comunicazione. Tanti problemi, nelle nostre relazioni fraterne nelle comunità o negli ambienti di lavoro, nascono da questa debole o superficiale “comunicazione”.

Credo che abbiamo bisogno di recuperare alcuni “spazi” di silenzio autentico, che non è mutismo o chiusura, ma che sono gli spazi per maturare parole costruttive e uscire almeno un poco, dallo “tsunami” di parole, da una specie di “verborragia” permanente che può finire nella chiacchiera superficiale e banale o nel pettegolezzo, e che invece di abilitarci alla vera comunicazione e comunione, al dialogo e alla empatia, possono farci finire prigionieri di un individualismo egoista e indifferente all’altra, all’altro.

Allora, sorelle, la prima proposta per vivere questo tempo di Quaresima è prendere in mano la “sfida della comunicazione”, cominciando da noi, nella nostra comunità.

La Quaresima è il tempo propizio per abilitarci a questo, senza cadere in legalismi sterili e inutili, ma qualificando il tempo e dando priorità alla vera comunicazione, attraverso le dinamiche del “silenzio e della parola”. Ognuna vedrà che cosa e come fare.

2. Ritornare alle nostre Costituzioni.

Questa seconda proposta non è scollegata dalla precedente, dato che, le nostre Costituzioni e Norme generali, sono una “parola” vera, autorevole, profonda e carismatica che abbiamo vicino a noi. Le nostre Costituzioni sono la guida per il nostro cammino e il nostro primo progetto di vita sempre vigente. Su questo progetto di vita abbiamo professato, con amore, libertà ed entusiasmo, i nostri Voti, e in esse troviamo la luce per la fedeltà alla vocazione ricevuta.

È preoccupante il girare di alcune voci che, ogni tanto, proclamano che: “le Costituzioni sono ormai superate”... o “ormai i Voti sono superati, l’obbedienza è passata di moda”, “le Norme limitano la mia libertà”... “le strutture della Congregazione sono soffocanti”... “oggi non abbiamo bisogno di strutture...”, ecc. Solo per citare alcune espressioni che circolano nei nostri ambienti.

Sorelle carissime, voi conoscete ormai bene la mia mentalità e sapete del mio personale impegno per il Rinnovamento della nostra Famiglia religiosa per ottenere un cambio di mentalità che ci porti a vivere una VC più autentica e alla “*testa dei tempi*”, ma questo non significa che “*tutto*” deve essere buttato per aria! Nessuno sussiste senza un ordine, senza un’organizzazione e, ancora vi dico di più, nessuno: persona, famiglia, istituzione, sussiste senza una struttura.

Allora, domandiamoci: chi dà vita a una struttura? Certamente non è “l’idea” astratta, come dice il Papa, ma le persone, ogni persona, ognuna di noi personalmente. È inutile, Sorelle, criticare le “*strutture delle Congregazione*” o la mancanza di aggiornamento, quando poi, “io”, “tu” nella vita quotidiana viviamo in forma contraria a questo e non ci impegniamo in “prima persona” a generare

dialogo, accoglienza, partecipazione, rispetto, obbedienza... tutti cose presenti nelle nostre Costituzioni.

Quando il XI Capitolo generale aveva chiesto in una delle Decisioni che “*siano riviste le Costituzioni*”, la CIVCSVA mi ha risposto specificando che le nostre Costituzioni erano già rinnovate e non hanno bisogno di una “revisione” globale; hanno invece indicato che, se alcuni Articoli, avevano bisogno di essere adeguati alle nuove realtà pratiche della Congregazione, con le dovute motivazioni, possono essere sottomessi alla loro approvazione. Con questo, la voce della Chiesa ci ha voluto dire che l’aspetto carismatico e teologico presente nelle nostre Costituzioni è attuale e valido, in sintonia con il Concilio Vaticano II, e anche con il Magistero di Papa Francesco.

Conoscendo le Costituzioni di tante altre Congregazioni, non mi stanco di dire che le nostre sono veramente belle e attuali, ma sono anche sempre più convinta che non è il “cambiare le parole” che cambia una realtà, ma la conversione della mentalità e degli atteggiamenti.

Quindi, la proposta di impegnarci durante questa Quaresima a fare, personalmente e comunitariamente, una lettura e meditazione profonda e filiale delle Costituzioni, intende portarci alla “riscoperta” della loro bellezza, a rinnovare la nostra adesione filiale e a ridare il nostro “Sì” alla chiamata del Signore, riabbracciando gli impegni che con amore e per amore abbiamo fatto con la nostra Professione religiosa: non per legalismo, ma per amore. Ognuna vedrà che cosa e come fare.

3. Celebrare la nostra vocazione orionina.

Questa terza e ultima proposta per questo tempo di Quaresima, si riferisce a ciò che vi ho citato nelle Notizie di Famiglia ed è anche legata alle due proposte precedenti, perché non si tratta solo di riqualificare la nostra comunicazione e di ri-innamorarci dei valori della nostra consacrazione presenti nelle Costituzioni, ma si tratta anche di saper far memoria della chiamata e celebrarla insieme.

Questo fascicolo con tre incontri comunitari centrati nella nostra chiamata e risposta vocazionale, che vi allego alla presente Circolare, hanno come scopo quello di rendere il tempo di Quaresima, un tempo di “*Risurrezione*”, cioè, di ritrovare l’entusiasmo del “primo amore”, del “primo sì” e “ripartire con Gesù”, “ripartire con Don Orione” e, specialmente di “ripartire insieme”: come Comunità, come Provincia, come Congregazione. Ripartire per arrivare alla Pasqua, più belle, più gioiose, più sorelle, più orionine, anche come cammino verso la celebrazione dei Capitoli locali.

Quindi, anche questo lo affido all’organizzazione di ogni Comunità e alla creatività del vostro amore e del vostro senso di appartenenza alla Congregazione.

Con Maria sempre...

Care Sorelle, Maria in questo ci è madre e modello. Lei è stata la donna più libera perché è stata la più obbediente alla vocazione dal Padre; Maria è stata la donna più bella perché ha saputo plasmare in sé gli atteggiamenti e i sentimenti del Figlio; Maria è stata la donna più comunicativa perché ha saputo accogliere nel silenzio l’altro; Maria è stata la donna più gioiosa perché ha saputo accogliere in sé la luce e la forza dello Spirito Santo; Maria è stata la donna più coraggiosa perché ha saputo unire la sua vita e tutto il suo essere alla Croce e alla Pasqua di Cristo.

Guardiamo Maria, abbracciamo Maria, seguiamo Maria, e andremo a Gesù, e ci faremo sante! Saremo unite in questi impegni, insieme celebreremo la Pasqua con gioia e ci abbracceremo nel canto corale dell’Alleluia, perché la vita vince sempre la morte! Buon cammino quaresimale!

Con affetto fraterno nel Signore,



Sr M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale

Tortona, Casa Madre, 24 febbraio 2022.